



Città di Follonica  
 Protocollo n. 0031812 del 27-07-2023  
 Cat 1 Classe 6 Settoc  
 Ufficio: COMUNICAZIONE



Reg n. 7420 - A  
 UNI EN ISO 9001:2015

Spettabile

**COMUNE DI FOLLONICA**

Via Largo Cavallotti n. 1

58022 Follonica (GR)

Prot. N° 77 / 2023

**Istanza di parte ai sensi della Legge n. 241/1990 di avvio di un procedimento di co-progettazione, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017, per la realizzazione del Centro Diffuso di Aggregazione Giovanile Spazi Ragazzi**

La sottoscritta **Arcobaleno Cooperativa Sociale rappresentata da Sara Lavagnini nata a Milano il 14/02/1968 e residente a Follonica in Via Pio La Torre n.5,**

*Premesso che*

- 1- I dati della Regione Toscana evidenziano per i Comuni delle Colline Metallifere, un tasso di dispersione scolastica medio intorno al 17%, con differenze interne ai vari territori. Da evidenziare la dimensione della povertà educativa, che soprattutto a seguito dell'emergenza pandemica, ha conosciuto un'impennata, in particolare in relazione alla fascia d'età adolescenziale per quello che riguarda la condotta antisociale, e la carenza di occasioni formative. L'abuso di sostanze, dispersione scolastica e disoccupazione sono i tratti di un fenomeno che vede nei cosiddetti giovani Neet (ormai più del 15% dei giovani grossetani, quasi 6 mila persone - Fonte Società della Salute -) un problema contingente che rischia di diventare un'emergenza strutturale nel medio periodo. Gli unici spazi aggregativi sono presenti nel Comune di Follonica e in quello di Roccastrada mentre in tutti gli altri comuni coinvolti e anche nel complesso più ampio delle Colline Metallifere non vi sono mai state attivate progettualità di questo tipo. Sull'obesità la situazione è critica, con il valore più elevato tra le zone toscane (5,3% dei 14-19enni), oltre il doppio della media regionale. La Delibera regionale sul disagio posiziona questi Comuni in fondo alla classifica con un indice di disagio in media di 90 contro 76 media regionale. Le famiglie in stato di necessità, marginalità sociale o/e economica sono 11 ogni 1.000 nuclei, contro una media regionale di 9,3. Inoltre, il 7% delle famiglie residenti, con un trend in crescita e che si mostra leggermente superiore al valore medio regionale, risulta avere un ISEE al di sotto dei 6000 euro l'anno. Dalla situazione sopra illustrata, emerge, quindi, la necessità di predisporre reti estese di soggetti, adeguatamente radicati nel territorio, che, coordinandosi tra loro e con gli enti in un contesto collaborativo, possano dare vita a un sistema di supporto degli adolescenti nelle fasi della loro vita, coinvolgendo nella relativa progettazione gli Enti del Terzo Settore a ciò dedicati;
- 2- tale intento di co-progettazione, è stato sviluppato nel Documento progettuale che si allega alla presente istanza, per farne parte integrante e sostanziale, la cui attuazione, a servizio del territorio, richiede lo sviluppo di un percorso istruttorio condiviso tra:

-Comune di Follonica, in quanto il progetto Spazi Ragazzi fin dalla su nascita è promosso e organizzato in stretta sinergia dalla cooperativa sociale Arcobaleno con l'Ente comunale;



onlus Iscrizione Albo Società Cooperative A107514



Reg n. 7420 - A  
UNI EN ISO 9001:2015

-Enti del Terzo settore, che, da un lato, sono in grado di contribuire alla co-progettazione, attraverso le azioni di una comunità attenta e solidale, nonché attraverso le proprie conoscenze e l'esperienza maturata nello specifico settore dell'aggregazione giovanile e costruzione di laboratori innovativi;

#### Considerato che:

- La Cooperativa Sociale Arcobaleno, e la sua rete, sono in grado di fornire le competenze e le risorse sopra richiamate, come viene meglio evidenziato nell'allegato Documento progettuale;
- La Cooperativa Arcobaleno ha sviluppato, nel Documento progettuale allegato, una proposta di lavoro, coerente con gli intenti di sviluppo territoriale della comunità educante richiamati nella Deliberazione G.C. n.9 del 22/01/2021 che costituisce il punto di partenza per un percorso di co-progettazione su questo specifico settore;
- Arcobaleno insieme alla sua rete progettuale ha più volte affiancato il Comune di Follonica e in altri casi ha progettato in qualità di capofila, molti bandi afferenti a questa area di intervento contribuendo in maniera sostanziale allo sviluppo, all'implementazione delle attività nonché al loro mantenimento nei momenti di interruzione del servizio, e a tal proposito si citano ad esempio: - il progetto *Madi- Magazzino delle idee* promosso da Fondazione CR Firenze nell'Avviso Spazi Attivi; - i Bandi RT *Toscanaincontemporanea* 2019-2020; -il Bando di Fondazione CR Firenze per l'innovazione dello spazio pubblico con il Progetto *ARIA*; - Il progetto *Il cielo è di tutti* a valere sul Bando per le comunità educanti della *Impresa Sociale Con i bambini*; - Il progetto *Diritto di transito* a valere sul Bando Spazi di immaginazione della *Impresa Sociale Con i bambini*.
- le proposte sviluppate nell'allegato Documento progettuale preliminare dovranno/potranno essere ulteriormente implementate con il contributo del Comune, delle Scuole e dei soggetti attivi sul territorio esperti nella progettazione di interventi complessi di aggregazione/animazione giovanile lontani da una logica meramente assistenzialistica finalizzata a prendere in carico il solo individuo e non la comunità educante, disponibili a coordinarsi con i proponenti, nell'ottica di rafforzare ed estendere la rete progettuale (si segnala che attualmente la rete di ETS di Arcobaleno comprende: APS Kansassiti, APS Cantiere cultura, Forum del volontariato, Coordinamento interparrocchiale delle Opere Caritative, Follonica Sport. Cooperativa sociale Melograno, Eurodesk, Gruppo Pharos, Break the distance, VAB)

#### Rilevato che

- L'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo settore- CTS) ha previsto che, in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle proprie funzioni di organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del medesimo Decreto Legislativo, tra cui rientrano gli interventi sanitari e sociosanitari e socio-educativi, assicurano il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore (ETS), attivando,

tra l'altro, forme di co-progettazione, poste in essere nel rispetto dei principi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, al fine di predisporre e realizzare specifici progetti di servizio e/o di intervento, volti a soddisfare bisogni definiti, in coerenza con gli strumenti di programmazione vigenti;

- la Corte costituzionale ha ben evidenziato nella Sentenza n. 131/2020 come tale previsione di legge costituisca *“espressa attuazione ... del principio di cui all'ultimo comma dell'art. 118 Costituzione”*, posto che *“realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria”*;
- tale Sentenza precisa che *“agli ETS, al fine di rendere più efficace l'azione amministrativa nei settori di attività di interesse generale definiti dal CTS, è riconosciuta una specifica attitudine a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell'interesse generale”* ed altresì che *“Il modello configurato dall'art. 55 CTS si basa sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale”*;
- il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, acquisita l'intesa della Conferenza Unificata nella seduta del 25 marzo 2021, ha approvato il D.M. del 31 marzo 2021, n. 72 contenente le *“Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli artt. 55-57 del D.Lgs. n.117/2017 (Codice del Terzo Settore)”*, ove si evidenzia che *“il ricorso alla co-progettazione non è più limitato alle sole ipotesi, prima previste dall'art. 7 del D.P.C.M. 30 marzo 2001, relativo al richiamato settore dei servizi sociali, degli interventi innovativi e sperimentali”*, ma rappresenta una *“metodologia ordinaria per l'attivazione di rapporti di collaborazione con ETS”*;

*Rilevato, ancora, che*

- la *“procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria”*, di cui alla su citata Sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020, avviene, secondo l'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017, con il rinvio ai principi tutti dettati dalla Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- Le Linee guida approvate con D.M. 31 marzo 2021, n. 72, nel confermare che i procedimenti ex art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 devono rispettare le prescrizioni di cui alla Legge n. 241/1990, individuano i contenuti minimi di tali procedimenti;
- il vigente Codice dei contratti pubblici, di cui al D.Lgs. n. 50/2016, come modificato dalla Legge n. 120/2020, di conversione del D.L. n. 76/2020, agli articoli 30, 59 e 140 ha previsto anche le forme di coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore, distinguendo le ipotesi di affidamento di servizi secondo logiche di mercato competitivo, dalle ipotesi di attività di collaborazione, per le quali è fatta salva la disciplina dettata dal D.Lgs. n. 117/2017.

*Considerato che*

- **l'espresso richiamo, per i procedimenti di co-progettazione, dei principi sanciti dalla Legge n. 241/1990 e s.m.i., determina la possibilità che l'iniziativa possa avvenire anche su impulso di parte;**



Reg n. 7420 - A  
UNI EN ISO 9001:2015

- Le Linee guida approvate con il D.M. 31 marzo 2021, n. 72 confermano tale assunto, ossia che *"trovando applicazione i principi del procedimento di cui alla Legge n. 241/1990, l'iniziativa può essere anche di parte e, dunque, di uno o più ETS"*;
- quanto sopra è sviluppato nel Documento progettuale allegato alla presente istanza;
- Arcobaleno cooperativa sociale con sede legale in Via della Pace 18 a Follonica, 58022 (GR), numero REA GR-72532, codice fiscale e numero di iscrizione al registro delle imprese della Maremma e del Tirreno 00888480530 -data iscrizione 19/02/1996- iscrizione al Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore (RUNTS) numero repertorio 4409 del 21/03/2022;
- Il proponente Arcobaleno cooperativa sociale, per i dati illustrati sopra, è pertanto, titolata a promuovere e a partecipare a procedimenti di co-progettazione, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017.

Tutto ciò premesso,

Arcobaleno cooperativa sociale in persona del legale rappresentante, Sara Lavagnini nata a Milano il 14/02/1968 e residente a Follonica in Via Pio La Torre n.5 58022 (GR);

### FORMULA

**istanza di parte per l'avvio di un procedimento di co-progettazione, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017, per la realizzazione di una progettualità innovativa delle attività del Centro di Aggregazione Giovanile Diffuso Spazi Ragazzi secondo le proposte contenute nell'allegato Documento progettuale, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente istanza.**

Si precisa che la costituzione della Rete di partnership sarà formalizzata nel caso in cui la presente istanza trovi riscontro favorevole e sia conseguentemente avviato e sviluppato il relativo procedimento di co-progettazione.

Resta inteso che la configurazione degli interventi specifici e la relativa organizzazione di dettaglio del progetto sarà oggetto di lavoro del tavolo di co-progettazione e perciò quanto espresso nell'allegato Documento progettuale dovrà/potrà essere rivisto alla luce delle esigenze che risulteranno dai lavori come l'eventuale coinvolgimento di altri soggetti.

Confidando nell'accoglimento della presente istanza, si porgono i più distinti saluti.

Follonica, 26/07/2023

Per Arcobaleno cooperativa sociale

**ARCOBALENO COOP. SOCIALE ONLUS**  
Via della Pace, 18  
58022 FOLLONICA (GR)  
P.IVA e C.F. 00888480530  
Iscr. Albo Coop. Soc. n. A107514



Reg n. 7420 - A  
UNI EN ISO 9001:2015

**ALLEGATO DOCUMENTO PROGETTUALE ISTANZA DI PARTE  
ARCOBALENO COOP.VA SOCIALE  
PER IL PROCESSO DI  
COPROGETTAZIONE DEL CETRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE DIFFUSO  
SPAZI RAGAZZI**

**UNA COPROGETTAZIONE DI ALTRI TEMPI**→Il servizio in oggetto è da molti anni presente nella nostra comunità grazie alla lungimiranza dell'amministrazione comunale e alla virtuosa sinergia di tutte le agenzie educative della città di Follonica (Associazioni, Cooperative, Scuole). Questo servizio nel tempo chiamato Spazio Ragazzi è nato per contenere il disagio e promuovere la cultura della cittadinanza nel mondo dei preadolescenti e degli adolescenti. A metà degli anni '90 non era scontato fare del "tempo libero" dei/le ragazzi/e (in età compresa tra 11 e 18 anni) un "tempo pieno" da vivere non solo in funzione della scuola. La quasi totalità dei servizi educativi di quegli anni, era legata alla scuola. "Spazio Ragazzi" fece una scelta diversa. Scelse di creare spazi, opportunità e proposte perché i/le ragazzi/e potessero diventare protagonisti del proprio tempo libero. L'imperativo categorico era non permettere che il "tempo libero" diventasse "tempo vuoto". Guido Tallone, Adelise Mirolli, Don Sebastiano Leone, Lorella Bracali, le presidi delle Scuole, molte insegnanti e attori delle associazioni si sono trovati attorno a un tavolo per creare insieme la comunità educante che potesse sostenere la crescita dei/le cittadini/e di domani. Ovviamente si è sempre offerto – se richiesto – un sostegno scolastico a coloro che lo richiedevano, ma il servizio di "Spazio Ragazzi" non è mai stato solo "dopo-scuola" o supporto e sostegno ai compiti. Detto con altre parole: il "post scuola" non doveva e non deve ridursi al solo "dopo-scuola". La priorità è l'urgenza del nostro tempo sono date dall'istanza culturale ed educativa, non dal rincorrere "sicurezza" intesa come ordine pubblico o dal restare imprigionati dalle continue emergenze di ogni giorno. L'evoluzione del nome da Spazio a Spazi vuole evidenziare una nuova postura e visione che guarda alla pluralità degli interventi, dei luoghi e dei/le ragazze/i. Arcobaleno ha un'esperienza pluridecennale nella gestione dei centri di aggregazione e giovanile e la realizzazione di laboratori extra scolastici a partire dal servizio in oggetto che è nato nel 1994 e che a più riprese è sempre stato gestito dalla nostra cooperativa in accordo con le scuole e gli altri enti territoriali. Vogliamo però rendere noto che Arcobaleno dal 2012 gestisce questo tipo di servizio anche presso il Comune di Roccastrada (Progetto Bart Simpson e Centro Rurale Kaos Creativo) e il Comune di Grosseto (Centro Socio-educativo Energia Sociale). Attualmente Arcobaleno si è aggiudicata il finanziamento per la costruzione della Comunità educante delle Colline Metallifere tramite il Progetto Il cielo è di tutti con il contributo della Impresa sociale Con i bambini. Fare della questione giovanile (e dell'educare) il cuore della società civile è ancora per noi, oggi, il metro dello sviluppo e il solo indicatore di qualità del nostro presente che ci permette di rendere migliore il domani.



Reg n. 7420 - A  
UNI EN ISO 9001:2015

**LE NUOVE FORMAZIONI E LE NUOVE VISIONI**→ In questi ultimi anni Arcobaleno ha molto investito nella formazione e aggiornamento del gruppo di educatori concentrandosi in particolare su due tematiche centrali: L'educativa di strada e lo sviluppo di strategie per costruire un welfare di comunità a vocazione culturale.

**ARTIGIANI DI RELAZIONI E WELFARE CULTURALE**→I percorsi formativi realizzati in questi ultimi anni (condotti da Guido Tallone, Stefano Bertoletti, Teatro dell'Argine e Carlo Andorlini) che hanno coinvolto gli educatori della cooperativa Arcobaleno hanno ulteriormente sviluppato la competenza e la progettualità di coloro che si occupano di costruire percorsi rivolti agli adolescenti del territorio. In particolare abbiamo voluto approfondire le progettualità innovative a livello nazionale cercando di osservare come i servizi per i giovani possano essere pensati e intrecciati con le istituzioni culturali. Il percorso formativo si è concentrato sul tema del welfare culturale, infatti, per costruire un nuovo sguardo di Arcobaleno verso le progettualità che ha in atto e soprattutto verso le nuove. Il welfare culturale è innanzitutto quella cornice di riferimento entro la quale la pratica culturale (intesa come arti visive, performative, ecc, come patrimonio culturale, come competenze culturali, come organizzazioni che propongono azioni e attività socio-culturali) assume sia un significato e un valore, sia una funzione pratica e quindi un contributo rispetto al benessere sociale e della salute degli individui di una comunità. Per Arcobaleno si tratta di un passaggio naturale che vuol evidenziare la propensione e la postura della cooperativa che affronta da sempre i temi sociali, humus vitale della cooperativa, attraverso direzioni e solchi che si muovono sia attraverso le competenze, i processi, le storie, il know-how, l'expertise della cooperativa, sia attraverso la generatività provocata o raggiunta, animata o sviluppata della comunità in tutte le sue diverse realtà, attitudini, versioni. Nella definizione del gruppo di lavoro CCW di Torino si indica un nuovo modello integrato di promozione del benessere e della salute degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale. Parlare di welfare della cultura significa inglobare in modo efficace i processi di creazione/disseminazione creativo-culturale in sistema di welfare, affinché possano diventare parte integrante delle strategie di cura e di prevenzione (ovvero dei servizi socio-sanitari e assistenziali).

**SPAZI RAGAZZI: UN CENTRO DI AGGREGAZIONE DIFFUSO**→ Intrecciare le attività che quotidianamente svolgiamo presso il centro Spazi Ragazzi con altre esterne a carattere culturale ci conduce a rivedere il nostro ruolo in qualità di educatori/trici come anche gli ambienti e le strutture in cui operiamo. Prima di tutto perché la nostra attività assume una valenza creativa come quella degli artigiani e anche di tessitura di relazioni/alleanze tra persone, risorse, strutture, organizzazioni e luoghi della città. Per poter effettivamente operare quali artigiani del sociale riteniamo di proporre una nuova visione dei servizi rivolti agli adolescenti nel territorio, pensando ad una formula più efficace e fluida in grado di intrecciarsi con il tessuto della comunità senza restare vincolato necessariamente ad un luogo fisico e bensì esondare all'esterno. Nell'ottica di costruire una comunità educante attiva, concreta e rappresentativa della città (sempre in



Reg n. 7420 - A  
UNI EN ISO 9001:2015

relazione al comprensorio delle Colline Metallifere) e forti degli ultimi approfondimenti formativi svolti, si propone di realizzare un Centro di Aggregazione giovanile diffuso. Questo non significa disperdere le progettualità bensì incrementarle con il tessuto comunitario e in particolare con l'offerta culturale e artistica. Un Centro diffuso quindi che si "muove" nel solco dei processi culturali che la città propone e possiede. Un modo quindi per immaginare che gli adolescenti non si sentano tanto in un processo di prevenzione o riduzione del danno quanto invece in un percorso che li includa e li renda cittadini/e attraverso la dimensione e l'appartenenza culturale al proprio contesto di vita.

Ecco che gli attuali locali di Spazi Ragazzi (Via Giacomelli) potrebbero diventare un presidio necessario nel cuore del centro-città equiparabile alla funzione che i ludobus o le unità mobili di strada svolgono nei quartieri delle grandi città: i locali della struttura di via Giacomelli sono molto piccoli e non è difficile perciò immaginarseli come un camper semplicemente parcheggiato nel corso principale della città dedito ad intercettare i giovani. Una base, quindi, a cui tendere per ogni evenienza e una sentinella necessaria per costruire interventi mirati in prima linea nel centro-città, specialmente in estate, e tuttavia non un luogo destinato alle progettualità complesse, laboratori e attività consultoriali di vario tipo che possiamo realizzare (una per tutto la Web radio Arcobaleno). Tutta questa progettualità potrebbe intrecciarsi con altre strutture presenti in città nel settore culturale come la biblioteca, le scuole, la Fonderia 1, il teatro e il Museo: realizzare le attività in questi luoghi permette di costruire una capillare azione di collegamenti e sinergie a livello comunitario oltre che ottimizzare le risorse e permettere ai giovani di conoscere e frequentare le istituzioni culturali. Tutti questi spazi ed in particolare la Fonderia 1 potrebbero accogliere specifici laboratori e attività che attualmente vengono pensate in un piccolo spazio non adeguato senza la necessità di trovare una struttura dedicata più grande e onerosa: la condivisione degli spazi presenti permette di ottimizzarne l'utilizzo e i costi dando risposte a differenti bisogni che tuttavia intrecciandosi riescono ad avere effetti benefici inimmaginabili. La nostra Unità di Strada Spazi Ragazzi invece in Via Giacomelli potrebbe anche esternamente rappresentare con un murales un camper e da qui possono partire le azioni degli educatori di strada in grado di connettere il fuori con il dentro e dunque le attività interne programmate con il mondo fuori in completo disordine. Questo a nostro avviso è un legame essenziale e un'azione che ormai è stata sperimentata nella nostra città permettendoci di mappare continuamente le zone di incontro, rilevare i bisogni e intercettare i giovani direttamente dove preferiscono passare il loro tempo senza stare ad aspettarli nelle nostre stanze. Questa azione di educatori di strada proponiamo che sia svolta anche all'interno di quella che potrebbe essere una piazza coperta come la navata della Fonderia 1 o comunque in spazi ibridi dove spesso i gestori, bibliotecari o altro non hanno le competenze educative necessarie a gestire le situazioni: ecco che si vuole tentare così di costruire alleanze educative e una squadra di operatori di settori differenti che in sinergia restituiscono ai giovani un'immagine di una città attenta ai loro bisogni.

Rendere semi permeabili le pareti di tutte queste strutture permettendo una nostra interferenza, crea uno scambio osmotico tra il fuori e il dentro e la comunità un luogo più coeso. La Fonderia 1 in particolare potrebbe dunque non avere al suo interno un centro di aggregazione (difficile da delimitare sia nello spazio che nel tempo) bensì ospitare corner



Reg n. 7420 - A  
UNI EN ISO 9001:2015

dedicati ad attività specifiche oltreché un'azione diffusa di educatori di strada che collegano l'interno con l'esterno e si interfacciano con: i servizi sociali territoriali, le cooperative che necessariamente si appoggeranno a quegli spazi per le attività educative, con il tessuto associativo che vorrà usufruire degli spazi per realizzare eventi supportando così il lavoro degli addetti alla gestione quotidiana e realizzando un lavoro importantissimo di networking e cura delle relazioni assolutamente necessario per il buon funzionamento di luoghi di questo tipo.

Un intervento sociale che sta dentro e nel mezzo ai flussi e accanto alla proposta culturale per tutti e di tutti perde la possibile stigmatizzazione, indebolisce la separazione dal "resto", include gli adolescenti e i giovani coinvolti in un processo più grande che riguarda lo sviluppo della comunità nel suo complesso.

**IL LAVORO DI STRADA** → La formazione realizzata con Stefano Bertoletti e la cooperativa sociale CAT ha condotto il gruppo a ripensare il proprio ruolo di educatore all'interno della comunità. L'operatore di strada è un mediatore capace di inventarsi e coltivare la relazione in ambiti in cui non è espressa alcuna domanda formale di aiuto: in strada ci si muove con una logica sempre di esplorazione. La strada diventa il momento dell'incontro, uno spazio dove bambini ed adolescenti possono esprimere la loro voglia di protagonismo. L'operatore che lavora in questa prospettiva è, di fatto, espropriato degli elementi fondamentali che danno identità, ruolo e potere all'operatore sociale: il riconoscimento in quanto operatore, la possibilità di condurre la relazione e di porre condizioni, un setting delimitato e rassicurante. La forte esposizione che caratterizza l'operatore di strada, si traduce nella necessità di mettersi in gioco in prima persona e comporta la possibile deflagrazione di conflitti di ruolo connessi a quella che di fatto è un doppia appartenenza dell'operatore: all'istituzione e ai/le ragazzi/e destinatarie-protagoniste dell'intervento. **Gli obiettivi** che l'animazione può perseguire nei confronti dei giovani che trascorrono il loro tempo nelle strade possono essere i seguenti:

- costruire all'interno dei gruppi informali in cui i giovani si aggregano nella strada uno spazio educativo atto a sostenere la conquista di un'identità personale radicata nella loro storia personale e sociale che consenta loro di pensare alla propria vita come un progetto dotato di un senso non contingente;

- riconnettere lo spazio del gruppo informale allo spazio sociale attivando uno scambio che consenta agli stessi giovani un più accentuato protagonismo e, quindi, una loro partecipazione più attiva e soddisfacente sia alla trasformazione che alla gestione della vita sociale;

- ristrutturare e riqualificare la modalità di "controllo" educativo del territorio da parte degli adulti in un'ottica positiva e non solo volta al mantenimento dell'ordine e della sicurezza attivando anche una comunicazione più efficace tra le frazioni del Comune.



onlus Iscrizione Albo Società Cooperative A107514



Reg n. 7420 - A  
UNI EN ISO 9001:2015

L'animazione di strada non consiste solo nell'azione verso i giovani dei gruppi informali ma anche in un'azione verso le agenzie e le istituzioni educative presenti nella realtà locale in cui si opera. È necessario operare perché il mondo adulto, nel suo versante della responsabilità educativa riscopra il territorio che abita come un luogo educativo al di là di quello costituito dalle isole, in cui viene svolta, o dovrebbe essere svolta, l'educazione.

Questo significa che l'animatore deve operare per costruire una rete educativa che renda il territorio urbano non uno spazio vuoto ma un luogo civilizzato, ovvero un luogo in cui si manifestano e sono presenti i valori, gli stili di vita, le idee, le opportunità che caratterizzano una determinata cultura sociale: per coinvolgere le varie agenzie educative ed il mondo adulto in generale in un progetto integrato non è possibile concepire un'azione che non inizi con una mappatura e dunque una ricerca che non sia anche azione. La ricerca azione (più comunemente denominata ricerca intervento) rappresenta un modello particolare di ricerca largamente impiegato nel lavoro di strada e più in generale negli interventi sociali di comunità. Soprattutto la ricerca azione partecipata, che sottolinea gli aspetti politici nel processo di produzione della conoscenza, e il ruolo dell'esperienza vissuta diventano uno strumento insostituibile nel lavoro di animazione di strada (Denzin, 1994). Si impone all'educatore di progettare e di favorire il passaggio da una pedagogia dell'assimilazione ad una pedagogia della creatività: si tratta di creare le condizioni affinché la relazione educativa sia correlata dalla originalità, dalla capacità di elaborazione/rielaborazione e dalla flessibilità di adattamento. Nel classico processo pedagogico dell'assimilazione gli adolescenti hanno solo da capire un significato già precodificato mentre, in un processo pedagogico della creatività, adolescenti ed educatore, insieme, inventano l'orientamento e le strategie per individualizzare gli obiettivi prefigurati o i significati attesi.

**TEMPORARY URBAN LAB** → Questo progetto promuove azioni volte a costruire uno spazio aggregativo per i giovani e la comunità: un laboratorio urbano di emersione di bisogni, idee, progetti per la città. Il quadro dell'azione strategica della U.E. e l'Agenda 2030 saranno il punto di riferimento per realizzare attività di incontro volte ad affermare il diritto dei giovani a partecipare all'elaborazione delle politiche mediante un dialogo strutturato costante con le istituzioni e le organizzazioni intermedie. Si tratta di ottimizzare gli spazi pubblici a disposizione, renderli fruibili, funzionali, interessanti e in grado, non solo di rispondere alle esigenze della comunità, ma anche di crearne delle nuove. La "filosofia" di fondo di uno spazio così, dove fermarsi a riflettere, desiderare, progettare, è quella di svolgere la funzione di luogo di produzione creativa volto al confronto con gli altri e alla ricerca di buone pratiche da sperimentare. Per questo infatti gli educatori di Arcobaleno sono stati supportati nella formazione dalla compagnia Teatro dell'Argine di Bologna promotrice di un Progetto di attivazione "Politico Poetico" che ha vinto il premio Rete Critica 2021.

Ogni spazio ha diverse dimensioni che dobbiamo considerare: sicuramente in primis vi è la grandezza fisica misurabile di cui possiamo disporre ma che non è l'unica dimensione. Lo spazio deve essere inteso anche in termini di tempo, suddiviso in tempo di lavoro, di studio e tempo libero, di svago. Queste dimensioni si intrecciano, l'una completa l'altra



onlus Iscrizione Albo Società Cooperative A107514

Reg n. 7420 - A  
UNI EN ISO 9001:2015

segnalando la necessità di reperire voci, pensieri, parole che possano interagire e portare contenuti per iniziare ad abitare quello spazio. Vogliamo dare inizio a questo processo, a questo vortice di idee dando ascolto a una parola sussurrata sottovoce da un ragazzo o da una ragazza della nostra città e guidare un percorso di costruzione responsabile di una progettualità spendibile. Questo progetto di laboratorio aperto dovrà dialogare con il mondo dell'impresa, con le associazioni di categoria, con le associazioni del Terzo Settore, con le realtà culturali, stringere collaborazioni con le scuole, le università e centri di ricerca. **WebRadio Arcobaleno:** Dare una voce ai bambini/e, ragazzi/e è l'obiettivo di questa Web Radio che Arcobaleno ha creato in tempi di pandemia e che si è rivelata molto utile per mettere in evidenza lo sguardo dei più piccoli sul mondo e sulla città. Vengono creati video e podcast che possono essere visualizzati nella pagina dedicata <https://radioarcobaleno.org/> e dunque anche il servizio stesso avrà visibilità e un canale di comunicazione privilegiato.

### I PRINCIPI

I principi che guidano i metodi educativi adottati dalla nostra cooperativa nella realizzazione delle attività di Spazi Ragazzi sono:

- "Troverai più nei boschi che nei libri. Gli alberi e le rocce ti insegneranno cose che nessun maestro ti dirà" (B. Di Chiaravalle). L'Outdoor Education oggi vuole essere uno strumento educativo, un approccio metodologico che Arcobaleno utilizza per garantire un servizio innovativo e attento alle esigenze dei/elle ragazzi/e. Questa proposta formativa, vuole porre l'accento sugli aspetti prettamente educativi riguardanti il rapporto dell'adolescente con l'ambiente, visto come uno spazio di apprendimento e scoperta in quanto esso stesso è natura perché portatore di quei valori come la lentezza, il ritmo, la gradualità che reciprocamente l'ambiente naturale ci mostra ed offre allo sguardo attento. La nostra proposta educativa ha l'obiettivo di approfondire aspetti legati al tema dell'esperienza e dell'apprendimento attraverso la relazione con la natura e con i luoghi e gli spazi fisici del vivere quotidiano. In particolare si prevede la possibilità di usufruire della struttura Pratini di Valli sita nel Parco di Montioni e oggetto di una grande opera di ristrutturazione per la progettualità vinta di una bando PNNR.

- Continuità. Perché molte attività non diventino "moda", una tantum o – peggio ancora – spot del momento e disattesi l'istante dopo, mai come oggi la qualità di un progetto educativo è dato dalla sua capacità di creare premesse di *continuità*.

- Protagonismo dei ragazzi/e. "Spazi Ragazzi" deve e vuole essere un'esperienza che mette al centro il ragazzo e che lo rende protagonista del suo crescere e del suo ambiente. Per passare dalle parole ai fatti, "Spazi Ragazzi" diventa proposta, progetto e iniziativa "dei" ragazzi/e che aderiscono. Per questo il modulo di iscrizione sarà suddiviso in due parti: una dedicata ai/le ragazzi/e e l'altra ai genitori che dichiarano di essere a conoscenza del progetto seguito dai propri figli. E' lui/lei che si iscrive a "Spazi Ragazzi", che chiede di aderire alla proposta; che accetta condizioni e regolamenti. I genitori quindi firmano per presa visione di quanto ha scelto la figlia/il figlio, ma il "protagonista" dell'avventura è il singolo ed è lei/lui che sottoscrive l'impegno e l'adesione all'iniziativa. Significa dare dignità a chi cresce e riconoscerlo più grande di quanto lui stesso si pensa e vuol dire fare anche leva su libertà e corresponsabilità anziché lavorare solo sul controllo e sui divieti.

- Rispetto del genere. Ragazzi e ragazze hanno uguali dignità, si ripete spesso e volentieri. Al di là delle affermazioni di principio, però molte volte non si prestano le dovute attenzioni a questo aspetto. *Molte politiche giovanili e molti interventi educativi sono pensati e declinati al maschile* quindi è urgente che servizi come questo abbiamo una metodologia educativa attenta alla parità di genere e pertanto Arcobaleno collaborerà con la Commissione di genere ed è specializzata nella realizzazione di percorsi di sensibilizzazione per i giovani.

- Non partire dal "disagio" dei ragazzi/e, ma prenderne spunto. Progettare "per" e "con" i/le ragazzi/e partendo dall'osservazione della loro normalità, dal loro diritto ad avere attenzione e spazi dedicati a loro, cercando di abbandonare quella logica che li vede interessanti o al centro dei servizi solo perché fonte di problemi o di guai.

- Prestare attenzione a tutti i bisogni dei ragazzi /ee non restare "chiusi" nelle richieste dei genitori: scuola, studio, controllo o contenimento (con ansie e paure che ne conseguono). Non solo "dopo-scuola", perciò, ma anche diritto al gioco, al ritrovarsi, all'aggregazione, alla creatività, all'affettività, all'amicizia, al tempo libero, al tempo "vuoto" (il classico "perdere tempo" dei pre-adolescenti), alla discrezione, alla gita, alla correzione non-violenta, alla presenza che sa assentarsi etc.).

- Verifica, Controllo e Monitoraggio del lavoro: Arcobaleno è sempre molto attenta a curare il monitoraggio del lavoro educativo operato dal proprio personale e per questo predispone specifiche procedure certificate dal proprio Sistema Qualità. Non far mai venire meno la verifica, la formazione, la supervisione e la valutazione del proprio lavoro sociale – educativo, è la nostra massima e spina dorsale di tutte le nostre metodologie educative.

- Lavoro di rete. Per dare coscienza e consistenza alle tante reti informali (e molto concrete) che inevitabilmente sono presenti e attive sul nostro territorio Arcobaleno attua come metodologia operativa Il Lavoro DI e IN Rete al fine di ampliare, dilatare, consolidare e rafforzare forme di collaborazione tra profili professionali e attori sociali diversi ben radicati nel territorio (scuola, realtà sportive, del volontariato, del tempo libero, etc.).

- Non violenza. Arcobaleno lavora e progetta percorsi educativi contrastando ogni tentazione repressiva e incapace di ri-leggere le azioni trasgressive dei ragazzi come precise e puntuali loro richieste di aiuto. ("Ci fanno stare male per dirci che stanno male", si diceva).

→ **Linee Guida per la progettazione delle attività nell'ottica delle nostre metodologie educative**

- Area tempo libero.

Gioco, aggregazione, tempo libero, laboratori, musica, attività manuali e espressioni artistiche, lettura, internet, informazione e formazione. Sono alcune delle tante aree di interesse che vivono i/le nostri/e ragazzi/e. Creare porte, spazi, stanze e locali in grado di intercettare e di accogliere le esigenze ed i bisogni di questi cittadini "piccoli" (e non viceversa), è una gran bella sfida. Vogliamo proporre la conoscenza del territorio e potenziare le capacità di orientarsi dei/le ragazzi/e andando in giro per la città, prendendo i mezzi pubblici andando a piedi esplorare e conoscere il territorio che ci circonda con una particolare attenzione alla natura. La quasi totalità dei/le nostri/e ragazzi/e non impara a muoversi in autonomia e non è capace a viaggiare con tanto di



onlus Iscrizione Albo Società Cooperative A107514

Reg n. 7420 - A  
UNI EN ISO 9001:2015

valigie e di mezzi di spostamento non virtuali. Anche chi ha attraversato Paesi diversi per raggiungere Follonica, spesso ha “subito” quel viaggio da piccolo (e non ne ha ricordi) oppure lo ha “subito” contro la sua volontà e ne ha ricordi intrisi di sofferenza: quasi di una violenza che lo trapiantato al di là e oltre i suoi interessi e desideri.

#### ▪ Area Scuola.

Sostegno scolastico, aiuto nel “restare promossi”, accompagnamento nello studio in progetti condivisi con le Istituzioni Scolastiche: tutto questo è molto di più di una stanza aperta per studiare. Vuole dire farsi carico della crescita culturale e scolastica dei nostri ragazzi e impegnarsi a 360 gradi per offrire loro aiuti, sostegno e supporti: nei nostri locali, nelle loro scuole, con le loro famiglie e con i loro docenti. Caratteristica positiva di “Spazi Ragazzi” è anche la corresponsabilità dei/le ragazzi/e più grandi verso i più piccoli attraverso la Peer Education: significa che chi sa di più (perché avanti negli anni) è tenuto a coinvolgersi con chi sta ancora imparando (perché più giovane e in corsi di studio inferiori). La modalità con cui questo patto di solidarietà tra studenti si articolerà sarà importante costruirla con i/le ragazzi/e stessi (per rispetto del loro protagonismo), ma è indubbio che una quota di iscrizione al servizio e al progetto è rappresentata da alcune “ore” mensili (almeno tre ore al mese) di impegno in sostegno a compagni più piccoli.

#### ▪ Area adulti.

E’ curioso, ma non è possibile progettare interventi sociali “per” e “con” il mondo dei preadolescenti e degli adolescenti, senza coinvolgere anche – a titolo diverso – il mondo degli adulti e dell’infanzia. E non soltanto perché il mondo dei/le ragazzi/e necessita, inevitabilmente, di permessi e/o autorizzazioni varie da parte dei genitori, ma perché non è possibile separare troppo o del tutto le varie fasi della vita. Di fatto bambini/e, ragazzi/e, giovani e anziani convivono nella stessa casa, nello stesso condominio, quartiere, paese e città. Gli uni sono a contatto con gli altri e non poche volte gli uni lavorano per gli altri o “grazie” agli altri. Illudersi di isolare una fascia di età dall’altra, significa – non poche volte – essere vittime di inganni sociali e preparare il conflitto sociale.

I/le nostri/e ragazzi/e non ci chiedono solo presenza, ma anche aiuto a decodificare il mondo da cui dipendono e che vorrebbero correggere, cambiare e migliorare. Ci chiedono le chiavi di lettura di questo mondo; un sostegno vero, attivo e robusto nella critica delle coordinate principali di questo mondo: per non “solo” conformarsi e per non “solo” contestarlo e fuggirlo. Cercano adulti capaci di stare loro vicino: senza soffocarli e senza abbandonarli. Vogliono imparare la difficile arte dell’assumere concrete responsabilità (per non credere al denaro facile del gratta e vinci e per non inventare continue scuse per non assumersi le proprie responsabilità).

Accanto a tanti/e ragazzi/e che cercano adulti significativi, cresce anche il numero di adulti che chiede aiuto e formazione per capire di più il mondo dei/le ragazzi/e. Sarà importante non lasciare cadere nel vuoto anche questa domanda e costruire – possibilmente con continuità – momenti e opportunità formative.

#### ▪ Area valori e stili di vita.

E’ fondamentale che “Spazi Ragazzi” proponga sani e sobri stili di vita (non “ tutto e subito”). Vuole dire investire per educare alla cittadinanza solidale, alla pace, alla tolleranza, alla nonviolenza e ad un sistema di vita ecologicamente compatibile. Nessuno deve rinunciare ai suoi riferimenti e al suo credo religioso, ma “Spazi Ragazzi” fa una scelta di laicità per permettere a ciascuno di avvertirsi a casa sua anche se con



Reg n. 7420 - A  
UNI EN ISO 9001:2015

riferimenti diversi. "Spazi Ragazzi" vuole essere la casa di tutti e per tutti. Il solo requisito che si chiede – per partecipare a "Spazi Ragazzi" è di essere ragazza/o disponibile a crescere con le/i compagne/i e con le/gli amiche/i che frequentano lo stesso Progetto.

Strategie per l'integrazione dei/delle ragazzi/e con disabilità, di adolescenti in situazione di disagio sociale e fragilità. Nelle sue metodologie educative il personale delle cooperativa ha maturato negli anni una notevole esperienza relativamente alla progettazione di strategie atte a realizzare l'integrazione dei/elle ragazzi/e con disabilità o in situazione di disagio socio – economico e tale competenza, si è consolidata attraverso la formazione, l'aggiornamento professionale e, soprattutto, attraverso la supervisione pedagogica - educativa come anche attraverso la costruzione di un polo di intervento fisico creato in via Dell'Agricoltura 142/a a Follonica. L'attenzione al singolo e alle sue caratteristiche si concretizza, laddove è presente la certificazione da parte del S.S.N. oppure quando l'educatore percepisce un disagio, una problematica sulla quale si deve agire. Lo scambio continuo con il S.S.N., (ASL, Distretto, SdS), e la Scuola è in questi casi ancora più prezioso perché da questa collaborazione, cooperazione, dipende l'efficacia dell'intervento educativo e la sua sostenibilità anche fuori dall'orario scolastico, garantendo così una vera presa in carico globale. Per disagio adolescenziale si intende una particolare situazione che colpisce il/la ragazzo/a nella sua naturale dinamica evolutiva: può trattarsi di un problema di origine biologica, psicologica, psicosomatica, sociale. Ognuno durante il corso della vita può trovarsi in difficoltà. I problemi di un/a ragazzo/a possono essere accentuati quando si trova in gruppo e, alcune volte, possono addirittura derivare da come un gruppo viene gestito o da come è strutturato l'ambiente. E' importante raccogliere le informazioni, osservare, confrontarsi con i supervisori e l'equipe di lavoro per trovare una linea d'azione comune e condivisa. Le situazioni di difficoltà vanno analizzate a fondo e discusse con la famiglia affinché l'intervento risulti coerente: è molto importante non generalizzare. Gli anni di esperienza maturati nella gestione di servizi rivolti all'adolescenza e alla disabilità e marginalità hanno permesso di creare una rete virtuosa tra scuola e servizi socio-sanitari (Distretto, ASL, SdS, SERD, Consultori) che intendiamo però rafforzare perché a situazioni complesse dovremmo rispondere con azioni unitarie.

**ARCOBALENO COOP. SOCIALE ONLUS**  
Via della Pace, 18  
58022 FOLLONICA (GR)  
P.IVA ~~025-00888480530~~  
Iscr. Albo Coop. Soc. n. A107514

